

Gazzetta del Sud 3 Luglio 2026

Processo “Propaggine”, in appello quattro condanne e otto assoluzioni

Reggio Calabria. Otto assoluzioni, tre condanne confermate e una ridimensionata. Questo è quando deciso dalla Corte d'appello di Reggio Calabria chiamata a giudicare agli 8 rimasti coinvolti nel procedimento “Propaggine” giunti in secondo grado. Rispetto alla sentenza del tribunale di Palmi, sono stati assolti Antonio Alvaro (avvocati Maria Teresa Caccamo e Fortunato Schiava), Alfredo Ascrizzi (avvocati Luca Cianferoni e Fortunato Schiava), Francesco Luppino (avvocato Giovanni Piccolo) e Carmelo Versace (avvocati Antonino Lupini e Carmelo Antonio Pirrone). Tutti erano stati condannati in primo grado. Confermate anche le precedenti assoluzioni contro le quali la Procura generale di Reggio Calabria aveva fatto appello: nei confronti di Carmelo Alvaro (avvocati Cianferoni e Sissi Barone), Giovanni Penna (avvocati Guido Contestabile e Silvia Forestieri), Carmela Penna (avvocato Giacomo Iaria) e Maurizio Rustico (esclusione dell'aggravante di stampo mafioso e prescrizione del reato, avvocato Maria Grazia Salerno). Condanne confermate, infine, per Domenico Alvaro 17 anni, Antonino Penna 20 anni, Carmine Penna 17 anni. Pena rideterminata a 12 anni di reclusione per Francesco Carmelitano (avvocati Giovanni Piccolo). Il processo “Propaggine” è nato da un'inchiesta condotta dalla Dia di Roma e coordinata dalla Procura antimafia della Capitale, in collaborazione con quella di Reggio Calabria. Le indagini avevano ipotizzato l'esistenza di una associazione a delinquere di stampo mafioso operativa tra le province di Reggio Calabria e Roma. L'inchiesta aveva preso le mosse dalla presunta autorizzazione giunta dalla Calabria nel 2015 per creare una costola del clan Alvaro nella Capitale. Una cosca che avrebbe fatto riferimento, appunto, alla famiglia di Sinopoli e che ha visto alla sbarra numerosi presunti appartenenti al clan dell'Aspromonte. Un primo troncone del processo è stato celebrato a Roma con numerose condanne tra gli esponenti della "propaggine" operante nella capitale; il secondo troncone, invece, è stato celebrato in primo grado al Tribunale di Palmi. Il procedimento calabrese ha visto un progressivo ridimensionamento del quadro accusatorio. Già nella prima sentenza erano stati assolti 10 imputati. Peggio è andata in appello, dove la Corte reggina ha condannato solo quattro imputati sui 12 giunti in secondo grado.

Francesco Altomonte